

Al via il 16 maggio il restauro del «salotto buono» della capitale: sarà completato a Natale

# «Impacchettata» per otto mesi Trinità dei Monti

A partire dal 16 maggio per otto mesi la scalinata di Trinità dei Monti, uno dei luoghi di Roma più famosi nel mondo sarà interamente chiusa da impalcature e teloni di plastica prende il via un restauro conservativo di grandi dimensioni che dovrebbe restituire l'antica bellezza ponendo fine al degrado attuale. Costerà 980 milioni, pagati interamente dall'Ina Assitalia. Le fasi del progetto. I commenti dei commercianti. Rutelli: «Roma si mette in moto»

LUANA BENINI

ROMA Resterà impacchettata per otto mesi a partire dal 16 maggio e rivedrà la luce solo il prossimo Natale. La scalinata di Trinità dei Monti scompare per ora agli sguardi dei turisti lascia orfani punk e metallani e tutto quel popolo variegato che la sceglie come quotidiana meta di pellegrinaggio. Completamente chiusa al pubblico irraggiungibile dietro bandoni trasparenti per il resto dell'anno sarà sottoposta a un'intensa e radicale cura. Lo ha deciso l'amministrazione comunale che ha dato il via all'operazione recupero di questo gioiello. I lavori di restauro costeranno 980 milioni pagati interamente dall'Ina Assitalia (già sponsor della ripulitura di Fontana di Trevi). Restauro conservativo al primo dopo il parziale *maquillage* compiuto nel '91. «Non è un rifarsi il trucco ma il segnale di una Roma che si mette in moto», dice il sindaco Rutelli in conferenza stampa affiancato dall'assessore alla cultura Gianni Borgna dal sovrintendente comunale Eugenio La Rocca e dall'amministratore delegato dell'Ina Giancarlo Giannini. Un grande restauro di un'opera che può essere definita più una scultura che un esempio di architettura.

Opera settecentesca (1723-1726) dell'architetto romano Fran-

cESCO De Sanctis. Trinità dei Monti è nata per collegare il Pincio alla sottostante piazza di Spagna dove il Bernini il secolo precedente aveva già realizzato la fontana della Barcaccia. Ed era opera impervia, al loro superare il forte dislivello con sistemi in ripide stradine non carrozzabili. Ma lassù in alto era stata costruita la chiesa dei padri Minimi francesi di San Francesco da Paola e il collegamento era diventato necessario. Il progetto di De Sanctis era il più scenografico fra tutti quelli presentati con regolare concorso. Il numero tre ricorreva ossessivamente: tante rampe divise in tre parti che si ricongiungevano in un unico ripiano e poi divergevano in due direzioni tre baluste tre diversi piani. Tutto in un gioco di pareti concave e convesse. E poi la normalità assiale che ne faceva un'unicum: la gradinata non era in asse né con via Condotti né con la chiesa della Trinità.

Una vita difficile e sofferta quella della scalinata dovuta in parte alla qualità non eccellente della pietra utilizzata in origine. Crolli danni crepe nel corso del tempo. E poi restauri approssimativi. Fino al degrado attuale. Inquinamento agenti atmosferici atti vandalici e soprattutto l'uso incontrollato del monumento calpestato da mattina

a sera da un esercito di visitatori privi dei più elementari scrupoli.

Len sulla gradinata assoluta c'era la sobria folla vanopinta. Gente di tutto il mondo. A stazionare seduti sui gradini dal primo all'ultimo. Tutti occupati. E lo stupore a ridosso dei muraglioni. Su e giù incessantemente. Le fiore di azalee questa settimana sono state tolte perché venivano usate come contenitori per lo spaccio della droga. In compenso ai lati dei gradini la solita porcheria dalle carte delle patatine alle lattine di birra e Coca Cola. «Cosa vuole», commentava la commessa di «Rolands» lo storico negozio di abbigliamento all'angolo tra piazza di Spagna e via Condotti - i turisti vengono a Roma e si comportano come i romani. Qui è un immondezzaio. È inutile che restituiscono se poi non pensano all'uso della piazza ai controlli». E Silvana Santi proprietaria del «Bellini» all'altro angolo di via Condotti dalle cui vetrine fu presa Audrey Hepburn nel mitico *Vacanze romane*: «Quello che non si riesce a capire è che Roma è sovrappopolata. Alle 18 in piazza non si passa più fra taxi motorini carrozzelle e tutti quelli che si piazzano sui gradini e sulla fontana e la sera ci ballano sopra. Barboni drogati metallani. I clienti stranieri mi dicono che per vedere la piazza sarebbero disposti a pagare il biglietto e sono invidiosi per come viene tenuta». Tutto sommato gli otto mesi di impacchettamento di Trinità dei Monti non spaventano più di tanto i commercianti. Che invece chiedono maggiori controlli sull'ambiente «umano».

«La scalinata», dice Rutelli - tornerà a essere il salotto buono del turismo internazionale. E prometle il «sorveglianza e interventi più severi e rigorosi da parte delle forze competenti». E per intanto chiede al ministero dei Trasporti di mette-



La scalinata di Trinità dei Monti

Alberto Paris

re in funzione l'ascensore di vicolo del Bottino costruito quindici anni fa in occasione dell'apertura della linea A del metrò ma mai messo in funzione perché fuori norma.

Ma qual è la cura per la scala? Si procederà dall'alto verso il basso. A partire dalla pulitura delle superfici in travertino. Saranno rimossi i depositi da inquinamento atmosferico strappate le piante infestanti eliminati gli ossidi di ferro e tutte le numerose scritte vandaliche. Saranno sostituite le vecchie stucature con delle nuove eseguite con

malta mista a polvere di travertino. Le parti lesionate saranno consolidate con iniezioni di resina epossidica. E alla fine sarà applicato anche un protettivo anigrafitt. I lavori prevedono anche il consolidamento delle gradinate nell'area del gradino al filo originario sistemazione delle balaustrate dei parapetti e delle murature perimetrali delle rampe fino alla tinteggiatura delle pareti a latte di calce e teme naturali secondo la coloratura individuata con le analisi stratigrafiche.

Comincia dunque il conto alla rovescia. Fra tre giorni Trinità dei Monti verrà lasciata. E si prevede che saranno tre giorni di polemiche. Si è già cominciato «finanziamenti esigui» «restauro troppo lungo» «periodo sbagliato» «perché interrompere i lavori per le sfilate di alta moda?». Stigmatizza Rutelli: «C'è a Roma uno spirito da bastian controno per qualsiasi cosa si faccia. Abbiamo avviato l'opera in un quadro di minor disagio possibile. Le impalcature per noi sono un orgoglio».

## Piemonte Rovinato dall'alluvione si uccide

CUNEO L'aveva annunciato forse prima a se stesso che agli altri. «Se avessi coraggio seguirei l'esempio di quell'ambulante di Alessandria». E adesso anche Enzo Racca 55 anni un agricoltore di Farigliano comune della provincia di Granda si è tolto la vita.

I giorni dell'alluvione, lo strapuntamento del Tanaro l'avevano cambiato. Ad Enzo Racca un passato da operaio l'alluvione aveva cancellato in un colpo solo passato, presente e futuro. Si sentiva troppo vecchio per ritornare indietro troppo coinvolto per ragionare freddamente sui drammi umani e materiali troppo provato per ricominciare. La piena del Tanaro non gli aveva risparmiato nulla né la casa colonica, né il nocciolo né i campi.

«Da quei giorni di novembre non era più lo stesso», dicono i suoi familiari nell'indicare il crollo psicologico la caduta di una barriera immunitaria più che la preoccupazione specifica ancorata al denaro o ai contributi in ritardo come nel caso di Giuseppe Muscarello l'ambulante di Alessandria morto suicida venerdì scorso sotto il peso di un debito contratto (circa 150 milioni) appena un mese prima dell'alluvione.

Raccontano i familiari di Racca gli anni erano arrivati 15 milioni dal Comune un'altra decina raccolti dalla Stampa di Torino attraverso la rubrica «Specchio dei tempi». «Ma mio marito non era più lui dopo l'inondazione del Tanaro», ripete la moglie Maria Calandrini di 50 anni nannodando con il filo della disperazione i momenti dell'alluvione che «in Enzo avevano lasciato una grande disperazione».

L'uomo appena appreso dai figli del suicidio dell'ambulante aveva associato quella terribile fine alla sua odessa mentale. «Coraggio ci vuole coraggio per morire», questa frase deve avergli tempestato la mente per giorni. Alla fine si è impiccato. Proprio come l'altro come Giuseppe Muscarello.

□ M/R

Lazio, isole e meridione, fermi i mezzi pubblici. Lunedì bloccati i voli Alitalia

# Mezza Italia ferma per sciopero

Giornata di disagi anche oggi per lo sciopero a scacchiera degli autotrasporti aderenti a Fil-Cgil-Fit-Cisl e Uil-Trasporti. Se i mezzi pubblici sono stati fermi nelle regioni del centro-nord questa volta il blocco interessa le isole, il Lazio e le altre regioni meridionali. Orario è sempre 8:30-20 fatte salve le fasce intermedie di servizio decise a livello locale. Se nella capitale, i mezzi resteranno fermi dalle ore 8:30 sino alle ore 17, come a Napoli dove lo sciopero degli autotrasporti inizierà alle 8:25 per concludersi alle 17:30 a Palermo gli autobus cittadini saranno fermi dalle 8:30 sino alle ore 15, mentre a Bari dalle ore 8-8:30 (trenta minuti di stazionamento tra le diverse

aziende) sino alle 12-12:30 quindi il servizio riprenderà per sospendersi nuovamente dalle 15-15:30 fino al termine del servizio. Uno sciopero che crea disagi e proteste. A Roma se ne è fatto per tacere il Movimento federativo democratico che denuncia «la condizione di ostaggio» cui sarebbero sottoposti i cittadini ed i turisti e per questo chiede l'intervento della commissione che regola lo sciopero nei servizi essenziali. Intanto il segretario nazionale della Fil-Cgil Roberto Paveghiano ha chiesto al governo una immediata risposta sul superamento del fondo speciale attuale e il conseguente inserimento della categoria al interno del sistema generale di previdenza e la definizione delle

norme applicative per i prepensionamenti nel settore». In caso contrario resta confermato lo sciopero nazionale indetto dai sindacati domenica 21 maggio. La Faisa Cisl da parte sua ha confermato gli scioperi fissati dalla categoria per il 18 e 25 maggio.

Ma tutto il settore trasporti è attraversato da agitazioni e scioperi. Dalle 21 di sabato 13 maggio alle ore 17 di lunedì 15 si asterranno dal lavoro i macchinisti aderenti al Cgil coordinamento macchinisti uniti. Uno sciopero che minaccia di creare gravi disagi ai viaggiatori ed è per questo che le Ferrovie dello Stato non solo hanno già predisposto un elenco dei treni sicuri (un treno Intercity ogni due ore più alcuni Eurocity sulla linea Ro-

ma Milano Roma-Napoli Torino-Venezia alcuni Intercity invece sulla Torino Milano-Taranto e quasi tutti sulla linea Roma Reggio Calabria e Roma Sicilia) ma hanno anche messo a disposizione del pubblico per tutte le informazioni sulle percorrenze il numero verde 167055044 attivo oggi dalle 10 alle 22 e sabato e domenica dalle 7 alle 22.

Per lunedì 15 maggio è previsto anche il blocco dei voli Alitalia per l'intera giornata scioperano infatti i piloti aderenti all'Anpac. La compagnia di bandiera, che assicura tutti i voli in partenza ed in arrivo dalle ore 7 alle 10 e dalle 18 alle 21 ha anche reso noto un elenco delle partenze nazionali e internazionali «sicure».

Il Cocer chiede maggiori poteri sindacali per i «poliziotti con le stellette»

# «Noi finanziari, traditi dal governo»

ROMA Delusi e amareggiati. Così si sentono i sindacalisti della Guardia di Finanza. Speravano di ottenere ciò che chiedono da anni: diritti sindacali, la possibilità di discutere dei problemi del personale, del contratto della vita in tema alle caserme. Così non è stato.

Un provvedimento approvato dal consiglio dei ministri nei giorni scorsi offre poco o niente in merito. E loro gli uomini del Cocer hanno deciso di protestare. Con il motto: «A parlare sono in tre. Il tenente colonnello Carlo Cecchi vicepresidente del Cocer l'appuntato Antonio Roberti e il brigadiere Sebastiano Anò Farulla».

La vostra denuncia sembra di capiva, è la seguente: il governo ha ignorato totalmente i nostri

diritti, la rappresentanza militaro era e resta una conserntola, poco spazio, pochi poteri, nessuna capacità di far valere le ragioni della base.

Abbiamo scritto una lettera aperta al ministro della Funzione pubblica. Questa lettera è stata inviata a tutti i capigruppo parlamentari al consiglio dei ministri e al ministro delle Finanze. Siamo delusi e un po' scontenti. Vogliamo denunciare il fatto che non sono stati riconosciuti ai finanziari i diritti fondamentali di un reale rappresentanza.

Che cosa chiedete? Chiediamo tra le altre cose che anche la rappresentanza delle forze di polizia in ordine con i finanziati possa disporre di effettivi stru-

menti di tutela del personale rappresentato.

Gli Stati maggiori, a quanto pare, sono contrari. Temono la sindacalizzazione dei militari.

Il comando generale della Guardia di Finanza ha sempre riconosciuto l'opportunità di un autonomo e non fittizio del Cocer. Quanto alla posizione degli Stati maggiori delle Forze armate essa ci interessa relativamente i nostri problemi e le nostre funzioni sono palesemente diversi da quelli degli altri militari.

Come vi comporterete, se il governo continuerà ad ignorare le vostre richieste?

Attualmente siamo impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto. In tale sede, nelle pros-

sime riunioni ribadiremo la nostra posizione sull'argomento e in assenza di segnali di buona volontà le trattative verranno interrotte. Chiederemo inoltre di essere ascoltati dalle competenti commissioni parlamentari.

La base - circa sessantamila finanziari - che cosa pensa di questa vertenza?

La base è con noi e compatta. Perciò in tutte le sedi e con tutti i mezzi a nostra disposizione chiederemo che siano riconosciuti ai «poliziotti con le stellette» i diritti di cui già godono giustamente i lavoratori della polizia. Le nostre rivendicazioni non sono demagogiche né corporative. Abbiamo il dovere, oltre che il diritto, di non cedere.

# B T P

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998, quella dei BTP quinquennali inizia il 1° aprile 1995 e termina il 1° aprile 2000
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1° ottobre e il 1° aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 10,90% e all'11,06% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 maggio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1° aprile 1995 per i quinquennali, all'atto del pagamento (18 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.